



**L'OPERA BAROLO NELLA SCUOLA CHE CAMBIA**  
**L'Istituto S. Anna di Moncalieri si rinnova**

*Palazzo Barolo, 27 settembre 2016*



## **I MARCHESI GIULIA E TANCREDI DI BAROLO E L'EDUCAZIONE**

La pionieristica attività in campo educativo e assistenziale dei Marchesi Giulia e Tancredi di Barolo si afferma nel momento storico che vede fiorire a Torino le figure dei grandi Santi sociali, da Don Bosco al Beato Cottolengo, e affermarsi l'opera di privati illuminati, convinti dell'importanza dell'educazione delle classi povere. Moltissime furono le attività educative avviate dai Marchesi, guardando anche alle esperienze d'oltralpe.

La Marchesa Giulia nel 1821 fondò in Torino la scuola femminile di carità di Borgo Dora, per dirigere la quale chiamò dalla Savoia le suore della Congregazione di San Giuseppe, che da allora collaborarono attivamente a tutte le successive istituzioni femminili e alle congregazioni monastiche da lei create. In comunione d'intenti con la Marchesa, anche le Maddalene operarono nell'istruzione religiosa e nelle attività manuali di cucito e ricamo per la riabilitazione delle giovinette penitenti.

Fra il 1825 e il 1830 i Marchesi avviarono, nel loro palazzo di Torino in via delle Orfane, le prime esperienze di stanze di ricovero per fanciulli poveri della città, ad imitazione delle *Salles d'Asile* parigine della Marchesa Pastoret. Il luogo d'intrattenimento giornaliero per i bimbi, detto "ricovero", venne organizzato dal Marchese nel 1829-30, contemporaneamente all'asilo cremonese di Ferrante Aporti.

Il Marchese Tancredi fu un vero precursore in campo pedagogico, come testimoniano alcune sue pubblicazioni e l'impegno nel promuovere scuole elementari e professionali negli anni dal 1826 al 1838, quando ricoprì importanti cariche pubbliche della Città.

La congregazione delle suore di Sant'Anna fu creata nel 1834-1835 per volontà del Marchese, in sintonia con la moglie, per la cura dell'asilo di Palazzo Barolo; le suore si specializzarono nell'insegnamento, curando le istituzioni scolastiche dei coniugi Barolo secondo le volontà della Marchesa Giulia. Le suore estesero poi la loro attività educativa nel mondo, dove sono tutt'ora presenti con numerosi istituti in paesi come l'India (dal 1871) e il Messico, tutti facenti capo alla casa madre di via della Consolata in Torino.

### *Il Marchese Carlo Tancredi Falletti di Barolo e l'editoria scolastica*

Il coinvolgimento e la poliedricità del Marchese in svariati campi della vita sociale, politica e culturale sono stati approfonditi negli ultimi anni da numerosi studi, grazie ai quali è emerso anche l'impegno profuso da Carlo Tancredi nel campo della pubblicistica pedagogica e per la scuola, attività svolta *a latere* del suo ufficio di organizzatore scolastico.

Il primo scritto sull'argomento è il saggio dedicato alle scuole infantili, apparso a Torino nel 1832: *Sulla educazione della prima infanzia della classe indigente*. Il testo sintetizza l'esperienza di avvio delle sale d'asilo in Palazzo Barolo a partire dal 1829-30 e rivela in Carlo Tancredi una notevole sensibilità educativa unita alla tempra dell'organizzatore.

La sua produzione pedagogica proseguì nel 1835-36 con un'opera destinata alla "gioventù studiosa", i tre volumetti delle *Lezioni sopra la Geografia Patria ad uso della gioventù piemontese*. Il primo è impostato per domande e risposte e contiene una dettagliata rassegna delle province che costituivano il Piemonte, fornendo per ognuna di esse qualche cenno a proposito delle vicende storiche e dei principali prodotti "dell'industria locale". Nel secondo sono proposte numerose letture finalizzate alla conoscenza più specifica dello stato sabaudo, vere e proprie descrizioni dei "molti oggetti notevoli d'ogni sorta... le glorie geografiche, artistiche e storiche del Regno". Il terzo chiude il manuale con un taglio più tradizionale che ben si presta all'impiego scolastico.

Nello stesso periodo l'editore Marietti pubblicò un altro opuscolo del Marchese, *Cenni diretti alla gioventù intorno ai fatti religiosi successi nella città di Torino dal principio dell'era cristiana ai tempi nostri* che sviluppa in chiave narrativa temi della devozione popolare e della carità cristiana.

Nei *Brevissimi cenni diretti alla gioventù che frequenta le Scuole italiane intorno ai vari stati che da essa possono eleggere* il Marchese si preoccupa di dimostrare come la frequenza delle Scuole Superiori Italiane – da lui fermamente volute in quanto ritenute più adatte alla scolarizzazione dei ceti popolari rispetto alle scuole di latinità – aprisse molteplici strade per l'occupazione futura, favorendo un precoce avvio all'attività lavorativa.

Un esempio dell'impegno concreto del Marchese nel favorire l'impiego dei giovani nell'artigianato artistico è rappresentato dall'avvio della scuola di disegno di Varallo Sesia da lui sostenuta.

Pur non essendo, come egli stesso dichiarava, uno "specialista", il Marchese dimostra nel suo pensiero e nelle sue realizzazioni apertura e conoscenza delle più avanzate esperienze internazionali sull'istruzione popolare a lui contemporanea. Di queste esperienze il Marchese accenna sia nel suo testo sugli asili, sia nel suo diario (inedito) relativo ad un viaggio in Inghilterra nel 1816 in cui descrive puntualmente metodi e strumenti utilizzati nelle Scuole di mutuo insegnamento inglesi di Bell e Lancaster, da lui visitate.

Nel percorso espositivo del MUSLI – Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia di Palazzo Barolo, realizzato dalla Fondazione Tancredi di Barolo, alcune sale sono espressamente dedicate a valorizzare l'esperienza del Marchese, purtroppo troncata dalla prematura morte avvenuta nel 1838, ma ben riconosciuta dai suoi immediati contemporanei. Nel testo *Delle scuole infantili*<sup>1</sup> pubblicato a un anno dalla scomparsa del Marchese, Carlo Boncompagni, nel parlare dell'avviamento della Società degli Asili Infantili a Torino ad opera di personaggi illustri quali Farina, Alfieri, Cavour, Manno, Sclopis, dichiara: *"Noi non avremmo dovuto che ripetere quanto fu fatto dal marchese di Barolo allorquando, primo in Italia egli apriva un asilo ai poveri bambini."*

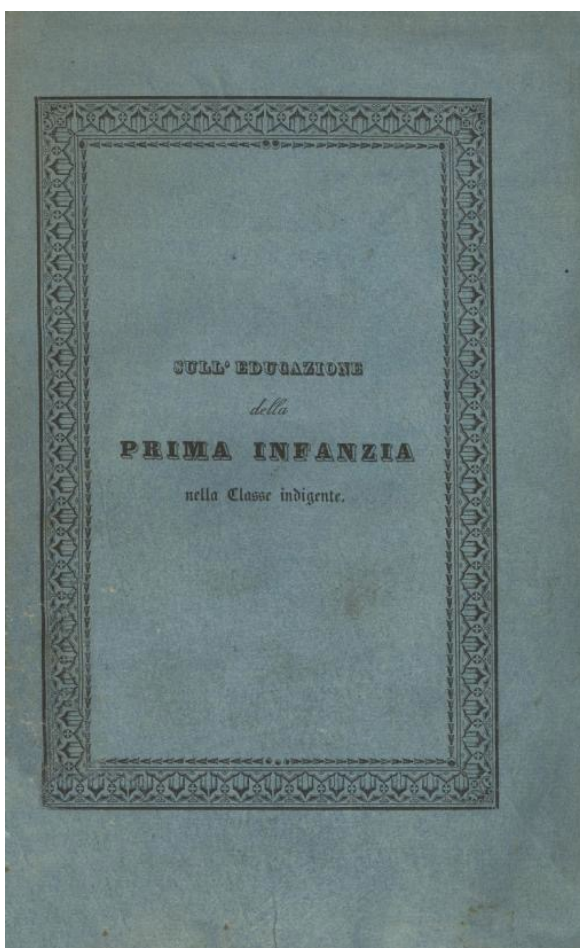
Pompeo Vagliani

---

<sup>1</sup> Torino, Dalla tipografia di Alessandro Fontana, 1839



Litografia del 1837 che riproduce il quadro di Amedeo Augero di Verolengo, conservato nella Sala Rossa del Municipio e raffigurante la cerimonia di presentazione all'arcivescovo di Torino dell'ordinamento del voto fatto in occasione del "cholera morbus" che colpì Torino nel 1835-36.



Carlo Tancredi di Barolo, *Sulla educazione della prima infanzia della classe indigente*, Torino, 1832. Il testo sintetizza l'esperienza di avvio delle sale d'asilo in Palazzo Barolo a partire dal 1829-30 e rivela in Carlo Tancredi una notevole sensibilità educativa unita alla tempra dell'organizzatore.



Banco a sabbia esposto nelle sale del Percorso Scuola del MUSLI.

Sussidio didattico utilizzato nelle scuole di Mutuo Insegnamento di Bell e Lancaster, dotato di apposita cassetta con sabbia, dove i fanciulli potevano imparare a scrivere imprimendo con le dita le lettere o le sillabe pronunciate dal maestro.

Il marchese Tancredi, nel suo diario (inedito) relativo a un viaggio in Inghilterra nel 1816, il Marchese mostra di saper cogliere la sostanza del metodo educativo di Bell e Lancaster al di là di ogni considerazione ideologica, riconoscendone l'efficacia soprattutto in termini di risparmio di risorse. Nella puntuale descrizione si fa cenno all'utilizzo della sequenza base dei segni utilizzati per l'apprendimento della scrittura sulla sabbia rappresentata dalla sequenza di lettere ILTOA; la sigla corrisponde a una serie in ordine progressivo di difficoltà e di complessità nel tracciare detti segni, una forma di "ABC" della scrittura quasi completamente dimenticato.